

Richiesta di contributi. Call for papers. Appel à contributions.

(English version below, version française dessous)

"Immagine - Note di storia del cinema", n. 24, II semestre 2021.

"E allor fu la mia vista più viva".

Il lungo Novecento di Dante al cinema e alla televisione.

A cura di Luciano Curreri e Simone Starace

Nel Novecento, Dante ha una fortuna che oscilla un po' come oscillano, in borsa, le quotazioni di un prodotto. Lo sostiene Anna Dolfi (1996) per la poesia, ma la considerazione potrebbe essere estesa alla critica e alle *Lecturae Dantis*. Certo, l'accademia e il teatro d'antan hanno esibito una non scontata continuità d'interesse, oscillando, per esempio, tra le attenzioni biografiche, ermeneutiche e filologiche di Maria Corti (1981, 1983) e Giorgio Petrocchi (1983) e le messe in scena di Vittorio Gassman e Carmelo Bene. Più recentemente sarà Roberto Benigni a innescare un nuovo e più diffuso interesse, riconquistando, con le sue letture, le piazze italiane.

E il cinema, e la televisione, stanno forse a guardare?

Attraverso la mediazione del teatro romantico dell'Ottocento, i personaggi danteschi sono da subito una presenza e un'ispirazione ricorrente nel cinema d'inizio secolo (*Francesca da Rimini; or, The Two Brothers*, di J. S. Blackton, 1907, produzione Vitagraph). Nel 1911, la ricezione di un ambizioso adattamento della prima cantica (*L'inferno* di F. Bertolini, A. Padovan e G. De Liguoro) segna in questo contesto un importante momento di legittimazione culturale della nascente industria cinematografica. Il successo internazionale dell'iniziativa conferma il potenziale iconopoietico dell'opera più celebre del Divin Poeta, che nei decenni successivi sarà al centro di innumerevoli adattamenti e riletture, plasmati sulla base dei diversi contesti produttivi: *moral plays* hollywoodiani anticapitalisti (*Dante's Inferno* di H. Otto, 1924; *Dante's Inferno/La nave dei dannati* di H. Lachman, 1935), *feuilletons* declinati secondo i canoni del cinema di genere (*Il conte Ugolino* di R. Freda, 1949; *Paolo e Francesca* di R. Matarazzo, 1950), riletture psichedeliche (*The Comoedia*, B. Pischiutta, 1980), sperimentazioni astratte (*The Dante Quartet*, S. Brakhage, 1987), differenti declinazioni animate (*13 cantos of Hell*, P. King, 1955; *Dante's Inferno*, S. Meredith, 2007; o gli anime ispirati alle opere di Gō Nagai).

Ma al cinema interessa anche il potenziale di *exemplum* della vita dell'Alighieri, uomo del Medioevo, su cui ha riportato di recente l'attenzione Alessandro Barbero (2020). La biografia del Poeta diviene il punto di partenza per una serie di trasposizioni, anche molto libere, che nell'Italia del primo Novecento ricontestualizzano tra l'altro il personaggio in chiave romantica, politica e nazionalista (*Dante e Beatrice*, M. Caserini, 1913; *La mirabile visione*, L. Sapelli, 1921; *Dante nella vita dei tempi suoi*, D. Gaido, 1922). La RAI propone invece nel 1965 una *Vita di Dante* televisiva dall'impostazione didattica e brechtiana, diretta da Vittorio Cottafavi con Giorgio Albertazzi nel ruolo del poeta, mentre nel 1990 Channel Four azzarda l'esperimento di *A tv Dante: The Inferno* (*Cantos I-VIII*, P. Greenaway- T. Phillips, 1989; *Cantos IX-XIV*, R. Ruiz, 1991). E l'elenco potrebbe continuare ancora, perché con il personaggio di Dante e con la sua *Commedia* si sono cimentati gli artisti e le realtà produttive più svariate, da Totò a Jean-Marie Straub, da Ron Howard a Jean-Luc Godard, muovendosi spesso fra citazione letterale e parodia.

La 'filmografia dantesca', insomma, è più ramificata e complessa di quanto non si sia soliti pensare. E solo a fine Novecento appaiono gli essenziali contributi di Vittorio Martinelli e John P. Welle, per un orientamento che è alla base di ogni tentativo di aggiornamento, come quello del progetto interuniversitario *Dante e l'arte* (www.danteelcinema.com/) sotto la guida di Giuliana Nuvoli. Tuttavia, la presenza del Poeta non si esaurisce negli adattamenti dichiarati, ma si allarga a una fitta rete di rimandi intertestuali, variazioni documentaristiche e citazioni estemporanee, altrettanto importanti. E se riconosciamo pure in tal senso la straordinaria portata cinegenica dell'opera dantesca, verificabile anche in opere virtuali come l'incompiuto *Il viaggio di G. Mastorna* di F. Fellini, solo la stesura di una filmografia esaustiva diventa un'impresa improba, forse impossibile.

Che fare? Senza perdere di vista gli ambiti produttivi e i titoli ancora poco studiati, non intendiamo rinunciare - malgrado la ricchezza di alcuni contributi - alle produzioni più conosciute, ritenendo che anche queste ultime possano continuare a offrire nuovi campi d'indagine, particolarmente in rapporto ai contesti produttivi e alle loro relazioni con le fonti del periodo. Dante e la *Commedia* hanno nutrito e continuano a nutrire cinema e tv grazie a quel senso, la vista, che vorremmo onorare una volta di più - con citazione da *Inferno*, xxix, 54 - in seno al numero di "Immagine" cui vi invitiamo a collaborare, titolato non a caso: "E allor fu la mia vista più viva". *Il lungo Novecento di Dante al cinema e alla televisione*.

Nella valutazione delle proposte saranno particolarmente apprezzati un approccio di taglio storico-critico, interdisciplinare, e un'attenzione alle fonti dirette e documentali. Tra i possibili temi di ricerca segnaliamo i seguenti, senza escludere altre linee eventuali di approfondimento.

- Storia della ricezione di un particolare film o di un insieme di cortometraggi e lungometraggi danteschi di un periodo e/o di un contesto specifico. Analisi delle strategie promozionali degli stessi, dal lancio alla circolazione fino al restauro.
- I contesti produttivi e le fonti storico/letterarie alla prova della Storia. Nuove analisi e nuove indagini degli adattamenti cinematografici e audiovisivi danteschi tra fedeltà e infedeltà alla *Commedia*.
- Il ruolo della Società Dantesca Italiana nella produzione cinematografica.
- L'influenza dell'opera dantesca sulla poetica di autori specifici, anche in relazione alla loro eventuale produzione teatrale, letteraria e grafica. E per quest'ultima, sarebbe interessante indagare l'eventuale influenza della cinematografia dantesca sull'illustrazione, sul fumetto.
- Dalla *Commedia* alla commedia. L'opera di Dante come 'ur-testo' della 'narrativa' italiana, punto di accesso privilegiato per esplorare la rete di riferimenti intertestuali sottesi all'immaginario nazionale.
- Dall'onnipresente influenza di Gustave Doré su tutta la filmografia dantesca, all'influsso di Dante Gabriel Rossetti sugli adattamenti delle *vitae Dantis* come su progetti coevi di illustrazione della *Commedia* (ad esempio: Tom Phillips/tv *Dante: The Inferno Cantos I-VIII*; Sandow Birk/*Dante's Inferno* di S. Meredith, 2007).
- I progetti irrealizzati di film ispirati a Dante e alle sue opere, quali *Il viaggio di G. Mastorna* di Federico Fellini o *Il volto di Dante* di Fabio Frassetto.
- Linguaggio e memoria 'danteschi' al cinema e in televisione: citazioni estemporanee e letterali, caricature e travestimenti, traduzioni e adattamenti.
- La costruzione dell'inferno cinematografico come espressione della storia della tecnica: dai trucchi dei primi anni Dieci agli effetti speciali e fino al digitale dei più recenti kolossal hollywoodiani.
- La rappresentazione audiovisiva della *Commedia* dantesca come dispositivo ideologico in epoche e contesti culturali differenti. Dante cinematografico e televisivo come simbolo politico e icona identitaria nazionale italiana e/o come emblema dell'intellettuale 'di rottura': dall'individualismo etico di *Vita di Dante* (V. Cottafavi, 1965) all'intellettuale dissidente di *Skärseld* (*Purgatorio*, M. Meschke, O. Oguz, 1975).
- Storia performativa della lettura dantesca al cinema e in TV: le letture televisive di Vittorio Sermonti, Vittorio Gassman e poi di Roberto Benigni e quelle integrate nella struttura di opere cinematografiche autonome quale, per esempio, quella di G. Passerone in *Oh somma luce* di J-M. Straub, 2010.
- Le parodie: da *Maciste all'inferno* ai film 'infernali' di Totò.

- Animazione e film dipinto: sperimentazioni, tecniche, narrazione, influenze culturali.

Per approfondimenti rimandiamo alla bibliografia generale che si trova in allegato e che cerca di mettere in valore tutta una serie di testi relativi a singoli titoli o autori. Ovviamente, anche quest'ultima non ha la pretesa di essere esaustiva ma tenta comunque di fornire una larga base di riscontri da cui partire. Sappiate infine che sono benvenute eventuali integrazioni per questa bibliografia su Google drive, per l'appunto, implementabile:

<https://drive.google.com/file/d/1q6kyJy9rbXtWdnCfpJ5S5G0ZvfrcUuZs/>

Le proposte (in italiano o in inglese o in francese), della lunghezza approssimativa di **250 parole**, dovranno essere inviate entro il **30 settembre 2020** a entrambi i seguenti indirizzi email:

luciano.curreri@uliege.be

simone.starace@gmail.com

I saggi, della lunghezza approssimativa di 30.000/40.000 battute (note e spazi inclusi), potranno essere scritti in italiano o in inglese o in francese.

L'esito della valutazione delle proposte sarà inviato entro il 31 ottobre 2020.

La scadenza per l'invio del saggio è inderogabilmente il 28 febbraio.

I saggi saranno sottoposti a procedura di *double blind peer review*.

La pubblicazione del dossier è prevista entro il 30 settembre 2021, nel cuore delle celebrazioni relative all'anniversario della morte del Poeta.

"Immagine - Note di storia del cinema", n. 24, II semestre 2021.

"E allor fu la mia vista più viva".

Dante's long twentieth century in cinema and television.

edited by Luciano Curreri and Simone Starace

Over the course of the twentieth century, Dante's fortune in the arts fluctuated like share prices at the Stock Market. This is an opinion Anna Dolfi (1996) expressed with regard to poetry, but it can also be applied to the criticism of Dante's work and to *Lecturae Dantis*. Academia and theatre certainly showed a continuous interest in Dante's work: see, for instance, the biographical, hermeneutical and philological notes by Maria Corti (1981, 1983) and Giorgio Petrocchi (1983), and the theatre productions by Vittorio Gassman and Carmelo Bene. More recently it was Roberto Benigni who, with his public readings, brought Dante's oeuvre in many Italian squares.

And what about cinema? What about television?

Through the mediation of the nineteenth-century Romantic theatre, Dante's characters often appeared in early-twentieth-century cinema (e. g., Vitagraph's *Francesca da Rimini*; or, *The Two Brothers*, J. S. Blackton, 1907). In 1911 an ambitious film adaptation of Dante's *Inferno* (Milano Films's *L'inferno*, F. Bertolini, A. Padovan, G. De Liguoro) was an important milestone for the cultural legitimation of the then-budding film industry. The international success of Milano Films's *L'inferno* confirmed the iconopoietic potential of Dante's most famous work, which in the following decades would inspire numerous adaptations and reinterpretations: anti-capitalist moral plays from Hollywood (*Dante's Inferno*, H. Otto, 1924; *Dante's Inferno*, H. Lachman, 1935), *feuilletons* (*Il conte Ugolino*, R. Freda, 1949; *Paolo e Francesca*, R. Matarazzo, 1950), psychedelic reworkings (*The Comoedia*, B. Pischiutta, 1980), abstract experimentations (*The Dante Quartet*, S. Brakhage, 1987), animation (*13 cantos of Hell*, P. King, 1955; *Dante's Inferno*, S. Meredith, 2007; or the anime inspired by Gō Nagai's works).

But cinema is also interested in the exemplary potential of Dante Alighieri's life as a man from the Middle Ages, an aspect on which Alessandro Barbero (2020) has recently brought our attention. Indeed, in the early twentieth century, the poet's biography became the starting point for a series of biographical movies (some of them taking quite a few liberties with historical facts) that recontextualised Dante in a Romantic, political and nationalist perspective (*Dante e Beatrice*, M. Caserini, 1913; *La mirabile visione*, L. Sapelli, 1921; *Dante nella vita dei tempi suoi*, D. Gaido, 1922). In 1965 Italian state television (RAI) produced a didactic and Brechtian mini-series, *Vita di Dante*, directed by Vittorio Cottafavi and starring Giorgio Albertazzi as Dante, while in 1990 Channel Four embarked in the experiment *A tv Dante: The Inferno (Cantos I-VIII)*, P. Greenaway, T. Phillips, 1989; *Cantos IX-XIV*, R. Ruiz, 1991). And the list could go on and on, as Dante and his *Commedia* inspired filmmakers all over the world, from Totò to Jean-Marie Straub, from Ron Howard to Jean-Luc Godard, often oscillating between literal citation and parody.

The 'Dantesque filmography' is thus richer and more complex than it is usually thought. It was only at the end of the twentieth century that the essential contributions by Vittorio Martinelli and John P. Welle appeared, opening the way to numerous attempts to update Dante studies, such as the inter-university project *Dante e l'arte* (<http://www.danteilcinema.com/>) led by Giuliana Nuvoli. However, the presence of the poet should not be limited to explicit adaptations, but should also include intertextual links, documentary variations, extemporaneous quotations and even virtual works such as Federico Fellini's unfinished *Il viaggio di G. Mastorna*. Under this light, the writing of an exhaustive Dantesque filmography becomes an arduous, perhaps impossible task.

What can we do, then? On the one hand, we want to focus on production contexts and works that have so far been neglected by scholars; on the other hand, we don't want to ignore the most famous works, since we believe that they keep on offering new fields of investigation, especially in relation to productive contexts and their links to historical sources. Dante and the *Commedia* have nourished and keep on nourishing cinema and television thanks to that sense - the eyesight - that we wish to celebrate through the verse from Dante's *Inferno* (xxix, 54) quoted in the title of the present issue of

"Immagine": "E allor fu la mia vista più viva". *Dante's long twentieth century in cinema and television.*

We are looking for historical-critical and interdisciplinary essays about Dante in film and television. Possible topics include:

- Reception history of a specific film or of a corpus of short- or feature-length films in a given historical period/context. Analyses of the promotional strategies of Dantesque movies, from the film premiere to the film restoration.
- Production contexts and historical/literary sources. New analyses and investigations of (un)faithful adaptations of Dante's *Commedia*.
- The role of the Società Dantesca Italiana in film production.
- The influence of Dante's oeuvre on the work of specific authors active in cinema, television, theatre, literature and graphic arts. In the latter case, it would be interesting to investigate the influence of Dantesque cinema on illustrations and comic books.
- From *Commedia* to *commedia*. Dante's oeuvre as an 'urtext' of the Italian 'narrative', a privileged entry point to explore the 'national' imagination.
- From the ubiquitous influence of Gustave Doré on the Dantesque filmography to the influence of Dante Gabriel Rossetti on the adaptations of the *vitae Dantis* and on *Commedia*-based projects (e. g., Tom Phillips/*TV Dante: The Inferno Cantos I-VIII*; Sandow Birk/*Dante's Inferno*, S. Meredith, 2007).
- Projects that never saw the light, such as *Il viaggio di G. Mastorna* by Federico Fellini or *Il volto di Dante* by Fabio Frassetto.
- 'Dantesque' language and memory in cinema and television: extemporaneous quotations, literal citations, caricatures and disguises, translations and adaptations.
- The construction of a cinematic hell as an expression of the history of the cinematic technique: from the tricks of the early 1910s to the digital special effects of the most recent Hollywood kolossals.
- The audio-visual representation of the *Commedia* as an ideological device in different historical epochs and cultural contexts. Dante in cinema and television as a political symbol and icon for Italian national identity and/or as the 'intellettuale di rottura' par excellence: from the ethic individualism of *Vita di Dante* (V. Cottafavi, 1965) to the intellectual dissidence of *Skärseld (Purgatorio)*, M. Meschke, O. Oguz, 1975).
- Performative history of the Dantesque reading in cinema and television: the TV readings by Vittorio Sermonetti, Vittorio Gassman and Roberto Benigni, and/or the Dantesque readings integrated into the film structure (e. g., *Oh somma luce*, J-M. Straub, 2010).
- The parodies: from *Maciste all'inferno* to the 'infernal' films with Totò.
- Animation and painted film: experiments, techniques, narration, cultural influences.

For more information, see the attached bibliography, which, although far from exhaustive, constitutes a general point of departure (if you wish to integrate such bibliography, please use the following Google Drive link:

<https://drive.google.com/file/d/1q6kyJy9rbXtWdnCfpJ5S5G0ZvfrcUuZs/>



Immagine

Note di storia del cinema

Essay proposals of around 250 words (in Italian, or English, or French) **must be sent by 30 September 2020** to:

luciano.curreri@uliege.be
simone.starace@gmail.com

The essays - in Italian, or English, or French - should be around 30.000/40.000 characters (notes and spaces included).

The final outcome of the selection will be notified on 31 October 2020 at the latest.

The deadline for the submission of the accepted essays is 28 February 2021.

The essays will go through a process of double-blind peer review.

The publication of the «Immagine - Note di storia del cinema» issue is scheduled on 30 September 2021, during the celebrations of the anniversary of Dante's death.

"Immagine - Note di storia del cinema", n. 24, II semestre 2021.

"Et alors ma vue se fit plus pénétrante".

Le long XX^e siècle de Dante au cinéma et à la télévision.

Édité par Luciano Curreri et Simone Starace.

Le succès de Dante au vingtième siècle oscille un peu comme oscillent en bourse les cours d'une action. C'est ce que soutient Anna Dolfi (1996) pour la poésie, mais on pourrait étendre la considération à la critique et aux *Lecturae Dantis*. Bien sûr, l'académie et le théâtre d'antan ont affiché une continuité d'intérêt inattendue, qui vont des attentions biographiques, herméneutiques et philologiques de Maria Corti (1981, 1983) et Giorgio Petrocchi (1983) aux mises en scènes de Vittorio Gassman et Carmelo Bene. Plus récemment Roberto Benigni suscitera un intérêt neuf et plus étendu en reconquérant, avec ses lectures, les places italiennes.

Et quel regard portent le cinéma et la télévision?

À travers la médiation du théâtre romantique du dix-neuvième siècle, les personnages dantesques sont d'emblée présents et inspirent régulièrement le cinéma du début du siècle (*Francesca da Rimini*; ou *The Two Brothers*, de J. S. Blackton, 1907, production Vitagraph). En 1911, l'accueil d'une adaptation ambitieuse du premier chant (*L'inferno* di F. Bertolini, A. Padovan et G. De Liguoro) marque dans ce contexte un moment important de légitimation culturelle de l'industrie cinématographique naissante. Le succès international de l'initiative confirme le potentiel 'iconopoiétique' de l'œuvre la plus célèbre du Divin Poète, qui au cours des décennies suivantes sera au centre d'innombrables adaptations et relectures, modelées sur la base de divers contextes de production : *moral plays* hollywoodiens anticapitalistes (*Dante's Inferno* de H. Otto, 1924; *Dante's Inferno/La nave dei dannati* de H. Lachman, 1935), feuillets déclinés selon les canons du cinéma de genre (*Il conte Ugolino* de R. Freda, 1949; *Paolo e Francesca* de R. Matarazzo, 1950), relectures psychédéliques (*The Comoedia*, B. Pischiutta, 1980), expérimentations abstraites (*The Dante Quartet*, S. Brakhage, 1987), différentes déclinaisons animées (*13 cantos of Hell*, P. King, 1955; *Dante's Inferno*, S. Meredith, 2007; ou les anime s'inspirant des œuvres de Gō Nagai).

Mais le cinéma s'intéresse aussi au potentiel d' 'exemple' de la vie de Dante Alighieri, homme du Moyen-âge, sur lequel Alessandro Barbero (2020) a récemment attiré l'attention. La biographie du Poète devient le point de départ d'une série de transpositions, encore très libres, qui dans l'Italie du début du vingtième siècle resituent entre autres le personnage dans un contexte romantique, politique et nationaliste (*Dante e Beatrice*, M. Caserini, 1913; *La mirabile visione*, L. Sapelli, 1921; *Dante nella vita dei tempi suoi*, D. Gaido, 1922). La RAI propose par contre en 1965 une *Vita di Dante* télévisée d'agencement didactique et brechtien, dirigée par Vittorio Cottafavi avec Giorgio Albertazzi dans le rôle du poète tandis qu'en 1990 Channel Four risque l'essai de *A tv Dante: The Inferno (Cantos I-VIII)*, P. Greenaway- T. Phillips, 1989; *Cantos IX-XIV*, R. Ruiz, 1991). Et la liste pourrait encore s'allonger, parce qu'au personnage de Dante et sa *Commedia* se sont confrontés les artistes et les réalités productives les plus variées, de Totò à Jean-Marie Straub, de Ron Howard à Jean-Luc Godard, évoluant souvent entre citation littérale et parodie.

La 'filmographie dantesque' est en somme plus ramifiée et plus complexe qu'on ne le pense habituellement. C'est seulement à la fin du vingtième siècle qu'apparaissent les contributions essentielles de Vittorio Martinelli et de John P. Welle, pour une orientation qui est à la base de chaque tentative de mise à jour, comme celle du projet interuniversitaire *Dante e l'arte* (www.danteilcinema.com/) sous la direction de Giuliana Nuvoli. La présence du Poète ne s'épuise pas dans les adaptations déclarées, mais s'élargit à un réseau dense de rappels intertextuels, de variations documentaires et de citations extemporanées, tout autant importantes. Et si nous reconnaissons aussi dans ce sens l'extraordinaire portée cinégénique de l'œuvre de Dante, que l'on peut même vérifier dans des œuvres virtuelles comme l'inachevé *Il viaggio di G. Mastorna* de Federico Fellini, la rédaction d'une filmographie exhaustive devient seulement une entreprise rude voire impossible.

Que faire? Sans perdre de vue les domaines de la production et les titres encore peu étudiés, nous ne voulons pas renoncer - tout en tenant compte de la richesse de certaines contributions - aux productions plus connues, pensant que ces dernières également peuvent continuer à offrir de nouveaux terrains d'enquête, particulièrement en rapport aux contextes productifs et à leurs relations avec les sources de l'époque. Dante et la Commedia ont nourri et continuent à nourrir le cinéma et la TV grâce à ce sens de 'la vue' que nous voudrions honorer une fois de plus - avec une citation de l'*Inferno*, xxix, 54 - dans le cadre du numéro de "Imagine" auquel nous vous invitons à collaborer, un numéro intitulé à dessein: "Et alors ma vue se fit plus pénétrante". *Le long xx^e siècle de Dante au cinéma et à la télévision.*

Pour évaluer les propositions, on appréciera particulièrement une approche de type historico-critique, interdisciplinaire et attentive aux sources directes et documentées. Parmi les thèmes possibles de recherche nous signalons les suivants, sans exclure d'autres lignes éventuelles d'approfondissement.

- Histoire de l'accueil d'un film particulier ou d'un ensemble de courts-métrages et longs-métrages dantesques d'une période et/ou d'un contexte spécifique. Analyse des stratégies promotionnelles les concernant, du lancement à la circulation jusqu'à la restauration.
- Les contextes de production et les sources historico/littéraires à l'épreuve de l'Histoire. Nouvelles analyses et nouvelles enquêtes des adaptations cinématographiques et audiovisuels dantesques entre fidélité et infidélité à la Commedia.
- Le rôle de la Società Dantesca Italiana dans la production cinématographique.
- L'influence de l'œuvre dantesque sur la poétique d'auteurs spécifiques, aussi en relation à leur éventuelle production théâtrale, littéraire et graphique. Et en ce qui concerne cette dernière, il serait intéressant d'enquêter sur l'influence éventuelle de la cinématographie dantesque sur l'illustration et la bande dessinée.
- De la Commedia à la comédie. L'œuvre de Dante comme un 'ur-texte', un récit préalable, premier de la 'narrative' italienne, point d'accès privilégié pour explorer le réseau de références intertextuelles sous-tendues à l'imaginaire national.
- De l'influence omniprésente de Gustave Doré sur toute la filmographie dantesque, à l'influence de Dante Gabriel Rossetti sur les adaptations des *vitae Dantis* comme sur les projets contemporains d'illustration de la Commedia (par exemple : Tom Phillips/*TV Dante: The Inferno Cantos I-VIII*; Sandow Birk/*Dante's Inferno* di S. Meredith, 2007)
- Les projets non portés à terme de films inspirés par Dante et par ses œuvres, tel que *Il viaggio di G. Mastorna* de Federico Fellini ou *Il volto di Dante* de Fabio Frassetto.
- Langage et mémoire 'dantesques' au cinéma et à la télévision : citations extemporanées et littérales, caricatures et travestissements, traductions et adaptations.
- La construction de l'enfer cinématographique comme expression de l'histoire de la technique: des trucages des premières années Dix aux effets spéciaux et jusqu'à la digitalisation des plus récentes superproductions hollywoodiennes.
- La représentation audiovisuelle de la Commedia dantesque comme dispositif idéologique dans des époques et des contextes culturels divers. Dante au cinéma et à la télévision comme symbole politique et icône identitaire nationale italienne et/ou comme emblème de l'intellectuel 'en rupture' : de l'individualisme éthique de *Vita di Dante* (V. Cottafavi, 1965) à l'intellectuel dissident de *Skärseld* (*Purgatorio*, M. Meschke, O. Oguz, 1975).

- Histoire performative de la lecture dantesque au cinéma et à la TV: les lectures télévisuelles de Vittorio Sermonti, Vittorio Gassman et puis de Roberto Benigni et celles intégrées dans la structure d'œuvres cinématographiques autonomes comme, par exemple, celle de G. Passerone dans *Oh somma luce* de J-M. Straub, 2010.
- Les parodies: de *Maciste all'inferno* aux films 'infernaux' de Toto.
- Animation et film peint: expérimentations, techniques, narration, influences culturelles.

Pour des renseignements supplémentaires nous vous renvoyons à la bibliographie générale ci-jointe qui cherche à mettre en valeur toute une série de textes concernant des titres ou des auteurs particuliers. Cette bibliographie n'a évidemment pas la prétention d'être exhaustive mais elle tente néanmoins de fournir une large base de rencontres d'où repartir. Sachez enfin que sont les bienvenues d'éventuelles intégrations dans cette bibliographie qui se trouve sur Google Drive et sera effectivement fonctionnelle:
<https://drive.google.com/file/d/1q6kyJy9rbXtWdnCfpJ5S5G0ZvfrcUuZs/>

Les propositions (en italien ou en anglais ou en français), **d'une longueur approximative de 250 mots, devront être envoyées avant le 30 septembre 2020** aux adresses e-mail suivantes:

luciano.curreri@uliege.be
simone.starace@gmail.com

Les essais, de la longueur approximative de 30.000/40.000 caractères (notes et espaces compris), pourront être rédigés en italien ou en anglais ou en français.

Le résultat de la validation des propositions sera envoyé avant le 31 octobre 2020.

L'échéance pour l'envoi de l'essai est obligatoirement fixée au 28 février 2021.

Les essais seront soumis à une procédure de *peer review* en double aveugle.

La publication du dossier est prévue avant le 30 septembre 2021, au cœur des célébrations relatives à l'anniversaire de la mort du Poète.